

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghe
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

Sulle Elezioni Amministrative

Da un carissimo nostro amico riceviamo la seguente lettera che assai volentieri pubblichiamo, nella speranza che essa verrà seguita da altre non meno brillanti ed assennate:

Pregiatissimo sig. Direttore

Permettete che a proposito delle elezioni comunali e provinciali vi rivolga alcune parole.

Le elezioni hanno fatto passare qualche gregario nel manipolo della sinistra del nostro consiglio comunale e provinciale.

Ancora però vi manca una spiccata ed efficiente intelligenza che leghi, indirizzi ed affermi la schiera degli oppositori, fluttuanti nell'indecisione di chi sente d'essere una legale minoranza, e nella peritanza di scoprirsi apertamente avversari di que' famosi cianciatori, che fra un quinci e un quindi hanno capovolta l'azienda comunale. Per ora il *Bacchiglione* ed il *Casino dei negozianti* si sono limitati a far passare gli uomini di buona volontà, di intercalare capacità di opinioni sfumate, la cui maggiore raccomandazione è forse quella di non avere un merito conosciuto e reale e quindi temibile e temuto. Si spera che fatta la schiera, penserete poi ai capitani. E di capitani ve ne sarà bisogno. Gravidi sono i tempi di problemi e di burrasche, e come quando nell'ampio spazio de' cieli roteano sopra se stessi i cavalloni delle nubi, e dal loro concitato e scuro seno si sprigionano la tempesta, il fulmine, la tromba devastatrice, la varia e grande famiglia de' piccoli pennuti ricerca qua e là la via del nido, e non si crede sicura, se non sul ramo dell'olmo e della quercia, dove venne edificato nell'epoca degli amori. Dinnanzi a quegli esseri spariscono le vaste cupole, le alte piramidi, le marmoree cornici, esse corrono a quella piccola conca di paglia e di fango, che alcune foglie ricopre, che la costanza ha congegnato, e l'amore ha santificato.

Così il comune resta il nido nelle grandi commozioni sociali e politiche, e mentre i troni crollano, gli stati si sfasciano, le nazioni ruotano, il comune rimane il rifugio dell'autorità, il municipio l'arca della pubblica e privata salvezza.

Lo stato italiano ha pensato allo sviluppo del comune, per potergli addossare un'infinità di spese, che prima sopportava il potere centrale. Gli ha venduto della libertà a prezzo di aggravii, lo ha reso più forte per potergli meglio caricare le spalle.

Se però continuano le grandi amministrazioni dello stato nella via che finora hanno battuta, non v'ha dubbio che verrà il dì, che un consigliere comunale avrà più peso che un deputato al parlamento.

Ed è perciò che trovo di dover notare e lamentare due cose nelle recenti elezioni.

La prima è delle astensioni, che dinota il poco affetto, ed il debole interesse all'azienda comunale.

È vero che la sfiducia nel governo si riverbera anco negli affari comunali, ma non bisogna confondere due cose affatto distinte e separate. Il comune è eterno, eterni i suoi debiti — transeunte uno stato, passeggero un governo. Quante rivoluzioni non hanno veduto i nostri municipi! E l'arco del Ponte Altinate, se potesse parlare, direbbe di quanti diversi osanna lo abbiano fatto risuonare le passanti coorti, e i debaccanti adulatori del potere.

Quanto meno forte è il palpito della vita in uno stato, o in una nazione, altrettanto più vigoroso diventa l'organismo municipale.

Al comune adunque gli italiani devono rivolgere la loro attenzione.

E se sotto questo punto di vista i nostri concittadini riguardassero le elezioni comunali, correrebbero più numerosi alle urne, e quelli che vi sarebbero accorsi, se fossero sani dal contagio delle sette, non getterebbero il loro voto a favore di chi non ri-

splende che per smisurato censo — e che appunto per essere tanto ricco, non può rispondere degnamente ai bisogni delle moltitudini.

I grandi hanno sempre sete del potere, e sono più inclini a serrarlo in pochi, che a dividerlo coi più.

Inoltre le grandi proprietà che furono la ruina d'Italia nell'epoca imperiale romana, meritano tutt'altro che considerazione in un paese, il quale davvero voglia risorgere, e far circolare la ricchezza con equità e libertà nel seno della sua popolazione.

Mi duole adunque di vedere anche il *Bacchiglione* lasciarsi sedurre dallo splendore delle livree per innalzare al seggio consigliare uomini che, abbandonati dalla loro fortuna, naufragherebbero nell'oblio delle plebi.

È con ciò che s'intende di avere una buona amministrazione?

Gli è forse di averli nel Comune, nella Provincia, nel Monte di Pietà, nelle Banche, nella Congregazione di Carità, cotesti milionari, che avrete coadiuvato alla prosperità del vostro paese e propriamente in quel momento in cui dall'Alpi al mare suona un generale lamento, che le imposte ed i balzelli, e gli istituti bancarii sono regolati in guisa, che toglie al povero il necessario, depauperava le mezzane fortune, e tende dappertutto a stabilire un monopolio a favore dei ricchi?

Non posso adunque approvare neppure col silenzio questa adorazione dell'oro, la più vile che sia al mondo. Alla bellezza, alla forza, alla gioventù tutte le età innalzarono e carmi e statue sublimi, ma all'oro, perchè oro, la cortigianeria la più abietta non seppe mai articolare un saluto — Dell'oro gli uomini di Stato, ed i popoli se ne servono, e non altro.

Ed in questa riflessione mi trovo indotto a deplorare l'esclusione di tale, che quantunque in voce, e forse in realtà è di consorte, pure intende l'incivilimento ed il progresso, non come un campo da sfruttare, ma come

l'aria e la luce che deve spandersi su tutti e su tutto, senza intendimento coperto o palese di setta, senza cuore di matrigna, senza scopo di usura.

Di tali idoli, egregi amici del *Bacchiglione*, troverete anche in questa città dei sacerdoti — lasciate a loro la cura del culto.

Voi, come i bisogni dell'epoca il richieggono, non dovete confondere l'indipendenza del carattere con la sete del dominio, di qualunque maschera si ricopra; dovete tendere all'emancipazione della piccola borghesia, dei piccoli negozianti, del popolo infine, non solo di diritto, ma di fatto, respingendo sempre e con tutti i mezzi tutto ciò che serve a fermare il corso della vita pubblica, a stabilire delle influenze settarie, dei monopoli autoritarii, delle clientele servili. E se avete bisogno di un nome che vi ispiri, ricorrete al numero: Dio, la natura, la provvidenza, la legge morale, il caso, come volete, ha sempre stabilito che nel maggior numero sta la forza, il diritto, il progresso, la vita del genere umano. Interpretate adunque anche per l'azienda del Comune e della Provincia i bisogni e gli intendimenti del maggior numero.

Un vostro lettore.

Il *Giornale di Padova* vuole trovarci in disappunto: lasciamolo nella sua beata credenza, sebbene il pubblico che ha letto e compreso il nostro articolo: *Elezioni amministrative*, non ci avrà posto allo stesso livello di certi giornali di nostra conoscenza, che cantano piena vittoria, quando hanno veduto cadere ingloriosamente *tre*, si dice *tre*, dei loro candidati più prediletti.

Il *Giornale di Padova*, che ha buone orecchie, deve capirci.

In quanto al *Corriere Veneto*, lo possiamo assicurare che il suo articolo di fondo, senza fondo, ha ottenuto un vero successo di ilarità, e nessuno più di noi ha riso di cuore leggendo tante parolone per dire delle bugie così marchiane, che anche un cieco le vedeva.

Il *Corriere Veneto*, con quell'articolo di fondo, ha mostrato di conoscere a mena dito le quattro operazioni aritmetiche, ma assai poco l'arte di darla ad intendere.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Per informazioni avute, e che sono attendibilissime, sappiamo che i membri dimissionari della Commissione pel Ricovero sarebbero disposti a ritirare le loro dimissioni, qualora venisse ammessa l'immediata espulsione dei frati camiliani.

Un dispaccio da Venezia pervenuto l'altra sera alla nostra Giunta Municipale confermava la voce pubblica che fosse colà avvenuto qualche caso di cholera.

In seguito a questa notizia la nostra Giunta deliberava di sospendere le corse annuali in Prato della Valle.

Ma se è vero che in simili contingenze nessuna precauzione è soverchia, perchè non si proibiscono le riunioni nelle chiese, dove l'agglomeramento di tante persone, per la maggior parte di una decenza e di una nettezza più che dubbie, può essere fomite potente allo sviluppo, od almeno alla più rapida diffusione del morbo? E perchè non si sospende la trattazione delle cause alle Assise?

Reclamo. — Alcuni parenti dei fanciulli che frequentano le scuole magistrali ci pregano di rivolgere al sig. Ispettore scolastico una domanda:

Pare a lui che sia un esercizio vantaggioso alla salute del corpo, lo stare cinque o sei ore esposto ai raggi di questo sole ardente?

Ameno che il sig. Ferrato non sia nato sotto il tropico, noi dubitiamo assai che egli abbia il coraggio di darci una risposta affermativa.

In tal caso giriamo a lui il reclamo presentatoci da alcuni genitori contro la disposizione emanata dallo stesso sig. Ferrato, in forza della quale le alunne delle scuole devono esercitarsi per cinque ore nella ginnastica.

È facile il prevedere quali possano essere le conseguenze, quando si sottopongono ad una fatica così eccessiva, i corpiccini delicati dei fanciulli ed in specialità delle fanciulle.

Ad una di queste, giorni sono, appena finita la scuola di ginnastica capita male: nove di esse dopo la prima lezione furono costrette ad abbandonare la scuola, sicchè molti genitori tengono a casa i loro figliuoli anzichè esporli al pericolo, quasi certo, di cadere ammalati.

Che ne pensa, sig. Ferrato? Supponiamo che fino ad oggi ella fosse all'oscuro di tutti questi mali e tiriamo un velo: quel che è stato, è stato; ma adesso non ha più nessuna scusa: deve sospendere, finchè sia passata questa arsura, le lezioni di ginnastica od almeno limitarne la durata, altrimenti la teniamo responsabile di qualunque sventura possa accadere.

Ci scrivono da Piove:

Cancellieri ed uscieri. — Come va che a Padova i cosiddetti diritti di cancelleria marginati ad un ricorso per sequestro per importo di competenza pretoriale ammontano ad It. L. 1.45, dico lire una e centesimi quarantacinque, mentre a Piove ammontano ad It. L. 3.60, dico it. lire tre e centesimi sessanta?

Chi ha torto?...

E una.

Come va che gli uscieri di Pretu-

ra a Padova esigono per ogni atto di citazione formale, oltre i diritti di copia e le trasferte eventuali, e la rifusione dell'importo della carta filigranata:

- | | |
|---------------------------------------|-------|
| a) per diritto d'originale e notifica | — .50 |
| b) per repertorio | — .10 |
| c) per marca | — .60 |

Totale it. L. 1.20

e gli uscieri di Piove invece esigono:

- | | |
|----------------------------|-------|
| a) per diritto d'originale | — 50 |
| b) per notifica | — .50 |
| c) per repertorio | — .10 |
| d) per marca | — .60 |

In totale It. L. 1.70

E anche riguardo a codesti signori « chi ha torto »?... S. D.

Comitato di Soccorso che si è costituito in questa città allo scopo di raccogliere oblazioni per i danneggiati dal terremoto nella provincia di Belluno.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Banca del Popolo, la Banca Mutua popolare, presso la Farmacia Pianeri e Mauro, nonchè da appositi incaricati, i quali si recheranno a domicilio.

Giustizia — Abbiamo detto nel numero antecedente, che un Aggiunto Giudiziario addetto ad una delle nostre Preture, veniva nominato Pretore a Budrio per decreto reale, ma che il capriccio dei sig. Procuratori Generali di Bologna e di Venezia vi si era opposto; finchè però un reclamo di esso Aggiunto avea sospeso ogni misura di trasloco.

Oggi invece veniamo informati, che il capriccio dei sig. Procuratori Generali di Bologna e di Venezia ha vinto sopra il decreto reale, e che l'aggiunto in questione, che aveva già mandato i suoi mobili a Budrio, venne con altro decreto reale, ottenuto per opera degli anzidetti procuratori generali, mandato pretore in S. Giorgio in Piano. —

E così la camorra trionfa nel felicissimo Regno d'Italia; e così all'autorità Regia si toglie ogni prestigio, ogni splendore!!

Ginnastica. Oggi alle ore 6 3/4 pom. gli alunni dei corsi superiori delle Scuole comunali chiudono le lezioni di Ginnastica con un pubblico esperimento nella palestra sita in Via Vignali N. 4019 rosso.

Coloro che volessero ottenere un viglietto d'ingresso devono rivolgersi alla Divisione III Municipale.

Un rimedio pel cholera. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Palermo*, che l'egregio prof. Federici ha fatto splendidi esperimenti della iniezione sottocutanea di morfina contro il cholera. La guarigione segue immediata.

Il prof. Federici prepara sul proposito una pubblicazione, avendone avuta occasione di qualche caso sporadico nel nostro ospedale.

CARNIERE

Sommario: Il caldo e i bagni della città — Il bagno di Saracinesca — Avventure di un inglese e di un padovano — Chi è colpa del suo mal pianga se stesso — Il compenso del giardino nella sera a beneficio dei danneggiati dal terremoto — Così fosse sempre — Consiglio alla Società del giardino — Il Teatro Nuovo e la Mariani — Con-

siglio alla direzione del teatro — Passione per la miscellanea — Sguardo elettorale — Oh se i vinti non avessero vinto!

* *

L'altro giorno io aveva un caldo da morire, un caldo affannoso, accasciante, degno rivale di quelli dei deserti d'Africa — bisognava in qualche modo rimediarmi — decisi di fare un bagno.

Appena sorta la felicissima idea corsi alla Croce di Malta — erano le due; — la risposta fu semplice: tutte le vasche occupate. Alla Croce d'Oro lo stesso incidente; bisognava rinunciare alle dieci o dodici vasche private della città!

Il caldo continuava — mi decisi per il bagno di Saracinesca.

* *

Mentre stava per salire in una carrozza, ecco che incontro un amico inglese condannato da una nemica stella a passare una parte dell'estate in Italia.

- Dove andate, mi dice egli?
- A buttarmi in acqua.
- Vengo con voi.

E saltò nel legno senza che io potessi impedirglielo.

* *

Cosa fatta, capo ha, pensai fra me; oramai siamo in ballo e balliamo.

E va che te va, e va che te va — dopo mezz'ora si arriva alla porta, attraversando una parte di città, tutt'altro che amena — alla porta s'imbocca una strada lungo il Brenta, sabbiosa in modo che le ruote del legno vi si sprofondano, e dove l'ombra è cosa ignota — neppur un albero a pagarlo un milione! L'inglese mi guardava... io faceva l'indiano.

Ma quando giunsi in porto, quando si scese per una barbara stradicciuola sulle verdeggianti (!) rive, quando ci avvicinammo a quella baracca in legno, indecente ricovero ad uso burattini, quando si vide lo spogliatojo in comune, e due soli camerini ardenti, infuocati; l'inglese dapprima mi fissò corrucciato, poi davanti alla mia confusione, scoppiò in uno scroscio di risa, esclamando:

— È questo il vostro bagno? io non ci vengo.

Ci andai io — un fondo di fango che è un piacere; — una corrente fortissima che vi trasporta dove non volete; in cinque minuti non ne poteva più io pure..

Ritornammo in città... e all'inglese che continuava a ridere come un matto ed a burlarmi per uno spettacolo, ch'egli mi diceva, non aveva mai visto in sua vita, nei paesi i più miserabili dove pure s'era recato, finalmente risposi:

— Oh sapete quel che v'ho a dire? Che io non sono il Municipio, nè un suo fautore; che ho votato contro sempre, e precisamente anche per questa ragione che non ci riesce di avere un bagno decente; — pigliatevela dunque cogli elettori, e lasciatemi in pace.

* *

Senonchè mi spiaceva che l'Inglese partisse coll'idea che Padova fosse l'ultimo paese del globo — Onde lunedì sera lo condussi, senza dirgli niente, al Giardino. Vidi rasserenarsi l'amico in pochi minuti ed occuparsi subito ad ammirare le non poche veramente leggiadre signore che l'adornavano, e la buona disposizione dei gruppi di piante e dei padiglioni, e del teatrino; e la vivacità, l'allegro romore, la vita che d'ogni parte prorompeva veramente italia-

na. — Ecco qualche cosa, egli mi disse, che vi compensa del bagno.

Io sorrisi, e mi guardai bene dall'avvertirlo che fuori delle feste comandate e di qualche circostanza straordinaria, le nostre signore si permettono di lasciarlo deserto; il mio inglese le avrebbe dichiarate di cattivo gusto; ed io ho troppa simpatia per le nostre signore per lasciare che si diffonda pel mondo l'opinione che esse non sappiano apprezzare il bello.

* *

Se quegli egregi signori che dirigono la Società del Giardino, la cui buona volontà, il cui sacrificio, la cui attività io davvero ammiro, volessero seguire il consiglio di diminuire permanentemente, fuori che per le domeniche e per le circostanze straordinarie, il viglietto d'ingresso a 20 centesimi, forse il risultato di aver sempre un bel giardino si otterrebbe; e forse lo stesso loro interesse se ne gioverebbe... è un consiglio come un altro; certo però ispirato dal desiderio di accrescere sempre più lo splendore di una istituzione, che io ho cominciato a difendere il giorno in cui sorse.

* *

Condussi il mio inglese anche al teatro Nuovo, e sebbene brontolasse in principio pel bagno a vapore che gli procurava, un po' alla volta si aquietò, e cominciò ad entusiasinarsi per i due ultimi atti dei *Promessi Sposi*, e più ancora per la voce e la leggiadria della Mariani veramente singolari, e per Maini, Gajarre, Bertolasi.... Sfidò io che la Mariani non piaccia! Ella è insieme un'artista intelligente, una simpatica donna, ed ha una voce potente — è una prima donna destinata al più fortunato avvenire.

* *

A proposito di teatro; — si era cominciato così bene col dare il ballo dopo l'opera, con soddisfazione generale; ed ecco che ora si guasta tutto con l'intromettere di nuovo il ballo nell'opera. Non si sa forse al Teatro Nuovo che molti, quando hanno visto il ballo una volta, non ne vogliono più sapere, e che allora disturba di dover recarsi a teatro a mezza notte per sentire il meglio dell'opera?

* *

A vero dire la passione per le miscellanee ormai è generale.

Gli elettori stessi domenica, eleggendo candidati d'ogni colore, hanno mostrato di amar molto i pasticci — ma ciò non significa ancora che si debba tacere.

D'altronde però il buon *Giornale di Padova* non pare si accorga della disgraziata fine dei figliuoli suoi più prediletti; e non v'è ragione alcuna di rammaricarli con dolorose memorie.

Il *Corriere Veneto* a sua volta è giubilante per non esser riuscito con nessuno dei suoi candidati; e non vale la pena di disingannarlo e solo il *Casino* ed il *Bacchiglione* sono così confusi dalla sconfitta subita, che non si accorgono tutti e due di aver cooperato a far riuscire tre quarti degli eletti; — e si che proprio, se ho da dire sotto voce la mia opinione, se qualcuno di quegli eletti fosse rimasto nella tromba, non sarebbe stato un male da disperarsi! No.

CRONACA DEL VENETO

Il caldo eccessivo soffocante che già da quattro giorni si fa sentire fra noi, attrae di giorno in giorno ai nostri stabilimenti balenari un numero di persone che va sempre più aumentando. Al Lido e da Rima

l'affluenza dei bagnanti fu grande anche ieri.

VERONA — *L'Arena* raccomanda vivamente al Municipio la pulizia della città, e specialmente il locale del pubblico macello.

TREVISO — La sottoscrizione aperta dalla *Gazzetta di Treviso* per danneggiati dal terremoto raggiunse a tutto ieri la cifra di lire 3233:04.

Bollettino sanitario del 9 corr. Roncade casi nuovi nessuno. — Melma casi nuovi 4. Casale casi nuovi due — Motta, nessuno — Cessalto, nessuno — Gajarine, nessuno, in cura sei; negli altri paesi nessun caso nuovo.

In tutto il resto della Provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

ROVIGO — Ai 27 del corrente mese avranno luogo le elezioni comunali: i consiglieri da eleggersi sono otto: sei siedono per legge e due sono dimissionarii.

MANTOVA — La Deputazione Provinciale approvò per semplice maggioranza, il processo verbale di seduta del Consiglio Provinciale sul tema del manicomio: si voleva dalla maggioranza con una precipitazione estrema, cominciare ad eseguire la deliberazione consigliare quanto al trasporto dei mentecati, prima ancora della formalità dell'approvazione prefettizia.

ULTIME NOTIZIE

Sappiamo che in seguito a uno scambio di osservazioni che ebbero luogo fra il ministro degli esteri e l'incaricato di Russia, il governo ordinò di porre in libertà i sei pellegrini russi, di cui i giornali si sono occupati in questi giorni.

Per ordine delle autorità, i pellegrini che sembrano privi affatto di mezzi di sussistenza, saranno rivestiti e mandati a Roma, dove potranno trovare ricovero nell'asilo internazionale a questo scopo eretto in quella città.

L'incaricato di Russia, anziché biasimare, lodò le misure di semplice precauzione adottate dalle autorità italiane. (*Gaz. d'It.*)

Roma 9, ore 4.25.

Confermasi la voce corsa qui ieri che San Bon capitano, assuma il portafoglio della marina.

Un recente decreto controfirmato dal ministro Ricotti lo nomina controammiraglio.

— Sappiamo che nel ricevere dalle mani del cavalier Nigra la lettera di S. M. il Re Vittorio Emanuele, il maresciallo Mac-Mahon, presidente della repubblica francese, pronunciò le più spontanee e benevole parole a riguardo del nostro paese, dimostrando chiaramente di non voler punto secondare le mene di quel partito che cerca ad ogni costo suscitare rancori e diffidenze fra i due Stati. (*Gaz. d'It.*)

Il gerente responsabile Stefan Antonio

LA VENA D'ORO

Stabilimento Idroterapico presso Belluno aperto tutto l'anno.

La Stabilimento in amena e pittoresca posizione viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura e di una temperatura costante di 7. R.

Possiede comodi ed elegante locali e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia cav. Ant. dott. Berti.

Medico Direttore dott. Francesco Occofar. I proprietari Giovanni Lucchetti fratelli

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti-
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

NON PIU' ODORI, NE' ESALAZIONI MALSANE SALUBRITA' PUBBLICA

ASSICURATA MEDIANTE LA

CARBOLITE

IL MIGLIORE E PIU' ECONOMICO DEI DISINFETTANTI

Adoperabile nei pubblici servigi, Scuole, Spedali, Caserme; per lavare stanze occupate da persone affette da malattie contagiose; per le Amministrazioni pubbliche, Teatri, Cessi in genere; per suffumigi mediante il polverizzatore dei liquidi; per la disinfezione delle Macellerie, Magazzini di carni salate, formaggi, ed in generale di tutti i luoghi ove esistono materie in putrefazione, o vi hanno infezioni miasmatiche.

VENDITA CON PRIVATIVA

per Padova e Provincia presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240

All'ingrosso ed al Minuto con Sconto ai Rivenditori

Carbolite per urine — Pacchi da Chili 0,100 Lire 0.40, da 0,250 L. 0.93, da 0,500 L. 1.80, da 1,000 L. 3.50, per quantita superiori a 10 Chili L. 3.00. — **Carbolite per escrementi** — Pacchi da Chili 1,000 Lire 0.60, da 5,000 L. 3.00, da 10,000 L. 6.00, per quantita superiori a 100 Chili L. 550.

Ogni Pacco è munito della relativa istruzione

D'AFFITTARSI per la sola Stagione d'autunno CASINO DI VILLEGGIATURA

ammobiliato con sala, quattro stanze cucina a pianterreno; in primo piano tre stanze padronali ed altre da servitù; Stalla, Rimessa, Cantina, Lisciaja ed altri locali con un campo e mezzo circa di terra ad uso frutteto e giardino in Zerman Comune di Mogliano Veneto a due miglia e mezzo dall'Ufficio postale, telegrafico e ferroviario.

Rivolgersi all'Agenzia Zaborra in Padova.

ENCICLOPEDIA Meccanica Popolare

*Rassegna Storica, Descrittiva,
Teorica e Pratica di tutte le Macchine*

Si pubblica a fascicoli di 16 pagine, formato 8° grande, accompagnati da una o più TAVOLE diligentemente litografate e disposti in modo da poter essere rilegati in volumi distinti a seconda della materia che trattano.

Prezzo d'ogni fascicolo, comprese le tavole litografate
Centesimi Venti.

Le associazioni si ricevono presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. PADOVA.

Liquori Vosgi

dedicato al Generale Giuseppe Garibaldi
Prezzo Lire 3.50 la Bottiglia da Litro
Specialità della Premiata Fabbrica Liquori
Gio. Mazzoldi di Mira presso Venezia

ELIXIR MOKA

Specialità della suddetta ditta. Prezzo lire 3.50 bot. da Litro

Padova Tip. Crescini

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 4.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N.° 1240 C. I. P. Padova. - Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.